SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

STATO MAGGIORE DIFESA

PROCURA GENERALE MILITARE
PRESSO LA CORTE MILITARE DI APPELLO

La strage di Cefalonia

L'isola greca di Cefalonia, nel mar Jonio, è occupata, all'8 settembre del 1943, da circa 12.000 militari italiani appartenenti alla Divisione "Acqui", e da circa 1.800 tedeschi.
Dopo l'armistizio, i comandi cercano di arrivare a una soluzione di compromesso che garantisca il rimpatrio alla Divisione Acqui e la cessione delle armi italiane ai tedeschi.

Ciononostante, durante le trattative avvengono numerosi episodi che dimostrano al comando italiano che gli ex camerati sono disposti a ottenere ciò che vogliono a tutti costi, anche usando la forza. All'esplicita richiesta tedesca di scegliere tra continuare a combattere al loro fianco, cedere le armi o combattere contro di loro, i militari italiani, interpellati in tal senso, scelgono la terza ipotesi.

I combattimenti iniziano il 15 settembre e durano una settimana.

Mentre per i reparti della Wehrmacht arrivano ingenti rinforzi, nessuno sostiene la Divisione "Acqui", che viene sopraffatta.

Durante la battaglia, i soldati italiani che si arrendono vengono disarmati, derubati degli oggetti personali e massacrati in stragi di massa. I tedeschi giunti sull'isola hanno infatti ricevuto l'ordine di Hitler di non fare prigionieri dato il «comportamento improntato al tradimento e alla perfidia» della divisione italiana.

Dopo la resa, quasi tutti gli ufficiali della Divisione "Acqui" vengono condotti in una località nei pressi del capoluogo dell'isola, nota come "Casetta rossa", e uccisi a piccoli gruppi. Molti dei superstiti delle stragi moriranno, poi, negli affondamenti delle navi che li deportano in continente.

Quella di Cefalonia, con le sue vittime incerte tra gli estremi di 3.400 e 5.300, è la strage numericamente più grave tra quelle compiute dai tedeschi ai danni dei militari italiani.

Militari italiani caduti a Cefalonia.
Fonte: su concessione dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, sezione di Cremona.

LE VITTIME DEGLI ECCIDI DEI MILITARI ITALIANI ALL'ESTERO SONO

70.000

Forze armate coinvolte

- Regio Esercito
- Arma dei Carabinieri Reali
- Regia Aeronautica
- Regia Marina
- Regia Guardia Di Finanza

Cefalonia, settembre 1943 episodio di Troianata.
Fonte: su concessione dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui.

NONOSTANTE IL LUNGO TEMPO TRASCORSO...

LE STRAGI NAZIFASCISTE
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
1943-1945

STORIA·GIUSTIZIA·MEMORIA